



**IL CONSIGLIO GENERALE INCONTRA  
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BASILICATA, VITO BARDI**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE  
PASQUALE LORUSSO**

*Potenza, 3 giugno 2019*

Egregio Presidente Bardi,

è per noi un onore poterla ospitare oggi nella casa degli imprenditori lucani.

Le esprimiamo sincera gratitudine per aver raccolto il nostro invito a incontrare il Consiglio Generale di Confindustria Basilicata, in rappresentanza di quel mondo produttivo che ci onoriamo di rappresentare, costituito – me lo lasci dire con un pizzico di orgoglio - dalle migliori espressioni imprenditoriali presenti in regione.

In questa sala, oggi, sono presenti molti di quelli che Lei stesso, nella sua relazione programmatica, ha definito “eroi”. Donne e uomini che, seppure in un contesto per tanti aspetti complicato, con caparbia, coraggio e passione portano avanti le proprie aziende, generando lavoro, prosperità e valore non solo per sé stessi, ma anche per tante famiglie lucane e, quindi, per la collettività.

Abbiamo scelto di investire su questo territorio, pur facendo quotidianamente i conti con i tanti ostacoli che rendono, ancora oggi, il fare impresa in Basilicata più complicato che altrove. I troppi deficit di competitività che caratterizzano la nostra regione, a partire dal pesante gap infrastrutturale, mortificano progetti imprenditoriali potenzialmente buoni e, soprattutto, acuiscono gli effetti del rallentamento dell’economia che ha investito l’Europa.

Come certifica anche l’ultimo aggiornamento Svimez, la dinamica economica del Mezzogiorno rallenta e tornano ad allungarsi le distanze rispetto al Nord d’Italia. Anche in Basilicata gli effetti non hanno tardato a farsi sentire.

Ma siamo imprenditori e il nostro Dna è geneticamente orientato alla capacità di guardare al futuro con ottimismo. Di qui, signor Presidente, quell’ansia di cambiamento che da tempo rappresentiamo con forza a tutti i livelli istituzionali, a cui chiediamo ora di dare finalmente corso, con azioni concrete che rimettano la Basilicata sul sentiero della crescita, in maniera stabile e duratura.

Per tale motivo, consideriamo questo incontro non di mera forma, ma come primo momento concreto di quel confronto costante e puntuale che vogliamo costruire insieme a Lei, con pieno spirito di collaborazione.

Si apre un nuovo corso che, a nostro avviso, non può prescindere dal rimettere al centro le ragioni delle imprese, come preconditione irrinunciabile di crescita economica, occupazionale e sociale.

Confindustria Basilicata ha elaborato un proprio documento di posizione che Le abbiamo consegnato e rispetto al quale oggi riproponiamo i punti salienti relativi alle nostre priorità, anche alla luce delle Sue recenti dichiarazioni contenuti nella relazione programmatica presentata lo scorso mercoledì in Consiglio regionale.

### **Il rilancio dell'economia regionale come tema strategico preliminare**

Lavoro, competitività, inclusione giovanile, contrasto allo spopolamento demografico non possono che partire da qui: nuova linfa al tessuto produttivo lucano. Bisogna però agire con rapidità, mettendo in campo misure ed interventi in chiave anticiclica, per scongiurare il rischio concreto di una nuova paralisi, che in Basilicata finirebbe per acuire i richiamati fenomeni negativi. Per tale motivo, esprimiamo apprezzamento per la posizione, espressa nella relazione programmatica, nella parte in cui si afferma il dover “agire subito”, offrendo “risposte durature e non sussidi”.

### **Le politiche industriali e il sostegno agli investimenti**

Rilanciare l'economia regionale significa accrescere la competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali, aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni, e promuovere l'economia della conoscenza.

Occorrerà, pertanto, tener conto dei risultati finora conseguiti e operare l'attenta ricognizione delle nuove sfide da raccogliere, anche alla luce delle indicazioni che discenderanno sia dal livello nazionale, sia dalle coordinate di riferimento che, nei vari ambiti tematici - molti dei quali direttamente impattanti con le attività produttive - si stanno definendo a livello comunitario.

Conveniamo per intero sulla rilevata utilità di politiche di sostegno alle imprese lucane e sane e sull'annunciata intenzione di avviare un monitoraggio del sistema degli incentivi regionali. Circa questo ultimo aspetto segnaliamo alcuni temi di grande rilevanza: il primo è che, come gli uffici regionali preposti possono attestare, tutti gli avvisi pubblici che sono stati emanati dalla Regione hanno avuto un marcato tiraggio, da parte delle imprese, tant'è quasi sempre è emersa la necessità di rimpinguare i budget dedicati.

In secondo luogo, occorre evitare distorsioni nella logica di valutazione delle istanze da agevolare, perché va guardato il merito del progetto dell'investimento aziendale e le correlate finalità sul versante della competitività e dell'innovazione. Solo questi

aspetti consentono alle imprese di migliorare il proprio posizionamento competitivo sui mercati e quindi di incrementare gli organici per fronteggiare l'incremento del portafoglio ordini e/o nuove commesse, per effetto dell'ampliamento delle quote di mercato. L'introduzione di scoring premiali in sede valutativa per gli incrementi occupazionali va necessariamente accompagnata da una ridotta ponderazione dei valori assegnati: va premiata la qualità dell'investimento e non già il numero di nuovi occupati. Del resto, per favorire i processi di ampliamento degli organici aziendali possono attivarsi specifiche misure di sostegno a valere sul Fondo Sociale Europeo. Da ultimo, ma non per importanza, va tenuta in debita considerazione il ruolo svolto dalle grandi imprese presenti in regione ed operanti in diversi ambiti (es. Automotive, Agroindustria, Energia, Settori Innovativi etc.) anche e soprattutto sul versante occupazionale. L'intervento regionale da mettere in campo a tale riguardo può essere, come già accaduto in diverse occasioni, complementare e ancillare rispetto a strumenti di intervento previsti a livello nazionale (es. Contratti di sviluppo).

### Zes Jonica come strumento di attrazione degli investimenti

Sulla ZES Interregionale Jonica, condividiamo la posizione da Lei espressa, che dovrà finalizzare il percorso avviato nella precedente Consiliatura. Si tratta di uno strumento al quale il sistema delle imprese guarda con grande interesse.

E' atteso il DPCM istitutivo, il lavoro però è tutt'altro che concluso. Vanno superate le criticità ancora esistenti per il pieno avvio della ZES, tra cui: la necessità di rendere operativo in tempi brevi lo Sportello Unico ZES; l'esigenza di rafforzamento amministrativo specifico per la ZES; l'individuazione di ulteriori misure semplificative ad hoc; la definizione delle procedure di permesso; l'identificazione di un "pacchetto localizzativo" integrato da proporre ai potenziali investitori, esterni e non.

Il Governo regionale, inoltre, dovrà impegnarsi nella gestione della fase operativa per rendere concreti i benefici previsti per imprese e investitori.

Occorre poi accompagnare l'istituzione della Zes con scelte coraggiose che attengono alla gestione delle politiche industriali della Basilicata. Il riferimento è, in particolare, al superamento dell'attuale assetto dei Consorzi Industriali e alla necessità di costituire un unico organismo regionale a cui affidare la gestione più dinamica ed efficace delle aree industriali.

Inoltre, potrà essere utile alla concreta finalizzazione di questa opportunità una verifica di eventuali sinergie con la Regione Puglia anche avuto riguardo all'intenzione, anticipata dal Presidente Bardi, di avviare un'interlocuzione con la regione contermine in merito alla tratta Salerno – Taranto.

## Edilizia, Infrastrutture e Interventi di difesa del territorio

Rileviamo, con soddisfazione, che il tema, da sempre sottolineato come strategico da Confindustria Basilicata, costituisca uno dei pilastri del Suo programma. Soprattutto con riferimento alle infrastrutture, alle quali è riservata una dignità programmatica di primissimo piano, unita ad un'articolata e puntuale trattazione sulle infrastrutture viarie di valenza interregionale e infraregionale, alle infrastrutture ferroviarie e a quelle aeroportuali.

Da questo punto di vista, auspichiamo l'avvio di una stringente e proficua interlocuzione con gli enti attuatori di alcuni importanti interventi che riguardano la Basilicata, anche al fine di scongiurare, attraverso gli opportuni interventi a livello politico-istituzionale, alcuni possibili rinvii di cui si è letto recentemente sugli organi di stampa. Ipotesi che generano preoccupazione e allarme presso gli imprenditori e le comunità della Basilicata.

Parimenti opportuno e totalmente condivisibile il richiamo ai temi relativi alla difesa del territorio e al contrasto al fenomeno del dissesto idrogeologico. Si rinnova l'invito circa la pressante necessità di uscire dall'impasse, atteso che da tempo risulta essere stato predisposto dalla Regione Basilicata un piano di interventi che riguarda la gran parte dei comuni lucani. Ad oggi, però, ben pochi interventi sono stati appaltati, con la conseguenza che i comuni si trovano in una situazione di conclamata criticità idrogeologica, i cantieri non partono e le imprese, di conseguenza, non lavorano.

## Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

E' del tutto evidente, specie nei contesti territoriali come quello lucano, l'importanza degli ecosistemi di innovazione, finalizzati ad aumentare il livello di competitività delle imprese insediate (la *digital transformation* sta arrivando anche in Basilicata) e a sostenere l'adeguamento dei loro processi e dei prodotti ai nuovi paradigmi tecnologici.

E', a tal fine, necessario un approccio più maturo ai temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Prendiamo atto dell'attenzione che nella relazione programmatica si riserva al tema. Rileviamo, tuttavia, la necessità di sostanziarla in maniera più articolata, innestando le nuove suggestioni evidenziate (es. replicazione, previo gli opportuni adattamenti,

del Modello Apple) sul pregresso strategico che è incardinato sulla Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014-2020 e che si sta sostanziando, a livello programmatico, attraverso una serie di misure e di azioni in corso di svolgimento.

Ricordiamo, in proposito, che Confindustria Basilicata ha svolto e sta svolgendo una funzione importante di sostegno alla nascita e allo sviluppo dei 5 Cluster di Specializzazione Intelligente: alcuni di essi (Energia, Aerospazio e Automotive) li sta traghettando nella fase operativa, guidandone direttamente il processo e per gli stessi ha fornito, fino a questo momento, supporto organizzativo, segretariale e logistico, in uno spirito di mera gratuità.

## ICT

Esprimiamo apprezzamento per l'esplicita volontà dichiarata di voler puntare sull'innovazione. Da tempo portiamo avanti il fermo convincimento che non ci può essere crescita del sistema economico regionale senza un profondo ammodernamento, dal punto di vista digitale, della Pubblica Amministrazione.

Sviluppo del 5G e richieste più qualificate di nuovi servizi digitali da parte della PA possono essere uno stimolo enorme all'efficientamento della macchina amministrativa, alla produttività delle imprese e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Anche rispetto al rischio idrogeologico, il settore dei servizi innovativi, in collaborazione con l'Università e il CNR, può dare un fortissimo contributo al monitoraggio ed alla caratterizzazione. A tal proposito, per corrispondere subito ad un'esigenza di concreta speditezza che fa spesso capolinea nella relazione del Presidente, Confindustria Basilicata ha in programma un seminario di approfondimento che sarebbe utile ed opportuno condividere con gli uffici regionali competenti.

## Internazionalizzazione

E' fondamentale, specie sulla scorta della maggiore visibilità che la Basilicata sta avendo per effetto di Matera Capitale Europea della Cultura, mettere in campo una forte e rinnovata azione a supporto dell'internazionalizzazione a vantaggio delle imprese, delle eccellenze (prodotti agricoli e non solo) e sistemi produttivi regionali. Da questo punto di vista, il riferimento ad una complessiva azione di brandizzazione che si rinviene nella Sua relazione è un elemento che può rappresentare un sicuro

valore aggiunto, nel quadro di una coerente armonizzazione dei vari interventi previsti dai vari contesti programmatici.

Più in generale, rinnoviamo l'invito ad attivare le azioni specificamente calibrate sull'internazionalizzazione, valorizzando al meglio, il ruolo ed il contributo che le Associazioni di Categoria possono fornire e dando attuazione al programma biennale di interventi di cui alla DGR n. 1110 del 30 ottobre 2018.

### Politiche del credito

Il sistema produttivo regionale per essere competitivo deve necessariamente essere fondato su una adeguata politica di supporto al credito: è, infatti, ancora problematico l'accesso al credito delle PMI lucane perché le stesse rimangono ancora caratterizzate da bassa patrimonializzazione ed i requisiti stringenti di banche agiscono da freno all'erogazione dei prestiti.

In queste condizioni occorre, pertanto, che gli strumenti di mitigazione del rischio siano di supporto alle imprese, dando continuità al cofinanziamento regionale del Fondo di Garanzia Nazionale così come continuare a supportare i Confidi

Inoltre, occorre proseguire sia nell'esperienza del microcredito, sia quella del fondo regionale di venture capital che Confindustria valuta parimenti interessante, non tanto per i numeri complessivi delle operazioni, quanto per le caratteristiche delle imprese finanziate, per lo più di tipo innovativo.

### Energia

Non possiamo che condividere la posizione da Lei espressa sull'importanza del petrolio per la Basilicata, da cui derivano risorse che vanno utilizzate per realizzare nuovi investimenti e non più da destinare al finanziamento della spesa corrente, affinché la popolazione ne percepisca il reale apporto. Siamo inoltre pienamente concordi nel ritenere che un potenziamento della qualità dei controlli su tale settore industriale non potrà che giovare alla creazione di un clima più distensivo tra la popolazione.

L'energia in Basilicata è tema oggetto di un ricorrente confronto nel cui svolgimento, ancora oggi, c'è una diffusa tendenza a rifuggire il merito delle questioni.

E' urgente aprire un dibattito vero, scevro da ipocrisie e strumentalizzazioni, su quello che l'industria estrattiva rappresenta per questa regione: 100 imprese e oltre 2000 lavoratori sono un patrimonio da proteggere, valorizzare e sviluppare.

Affinché ciò sia possibile e al fine di mantenere costanti le quantità di estrazioni, sempre nei limiti delle concessioni già approvate, è inevitabile accelerare le procedure autorizzative dei pozzi già realizzati e di quelli da realizzare.

E' urgente riaprire i tavoli TOTAL (Avvio Tempa Rossa, Accordo quadro "Magna Carta" e gravi situazioni in sospeso per le ditte che hanno svolto lavori su Tempa Rossa) ed ENI (rinnovo concessione e richieste organizzazioni sindacali su contratto di sito).

L'altra gamba del tema "energia" proietta la Basilicata nel percorso, in itinere, della transizione energetica e si incardina su efficienza energetica e su generazione elettrica da rinnovabile.

Quanto alla generazione da fonte rinnovabile, evidenziamo che, del pari di quanto avviene nel resto di Italia, si tratta di un processo che va accompagnato da un adeguato sistema burocratico - amministrativo che permetta la rapida realizzazione degli investimenti, attraverso una semplificazione delle procedure autorizzatorie, all'interno di un quadro di regole che contemperino il giusto equilibrio tra l'esigenza della tutela del paesaggio e quella della libera intrapresa.

## Ambiente

La bonifica dei siti di interesse nazionale rappresenta anche per noi un punto cruciale, sia per gli aspetti che riguardano le imprese "non colpevoli" che oggi vi operano, sia per le limitazioni che tali vincoli rappresentano a nuovi investimenti. Tanto che abbiamo assunto impegni concreti. Per il Sin Tito abbiamo aggregato 27 aziende a cui era stato promesso un supporto regionale per chiudere definitivamente questa vicenda. Per quanto riguarda, invece, la questione rifiuti, riteniamo necessario fare chiarezza: se per quanto riguarda i rifiuti urbani condividiamo la Sua posizione di definire con attenzione l'impiantistica necessaria per rispettare il principio di prossimità, sui rifiuti speciali è opportuno analizzare accuratamente le esigenze del sistema industriale di oggi e di domani, affinché scelte strategiche sbagliate del passato non condizionino più lo sviluppo delle imprese della regione.

## Turismo

Esprimiamo apprezzamento per l'attenzione riservata alla filiera turistica regionale e alle annunciate iniziative di sostegno che - accanto a quelle da mettere in campo negli altri importanti comparti produttivi presenti in regione - sono finalizzate a prolungare e propagare all'interno dell'intero territorio regionale, per i prossimi anni, gli effetti innescati da Matera Capitale Europea della Cultura.



A questo proposito, come espressione di tutto il Sistema Camerale della Basilicata in seno al CDA della Fondazione Matera Basilicata 2019, di cui Lei ha annunciato una prossima ridefinizione della mission, Le annuncio la mia disponibilità ad aprire un confronto, in rappresentanza del vasto mondo imprenditoriale di riferimento.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi delineati (branding, regimi di aiuto, configurazione e promozione del sistema di offerta) riteniamo che essi vadano inquadrati in un contenitore programmatico, il Piano Turistico Regionale, che, come si evince dalla Sua relazione sarà rivisitato.

Occorre infatti mettere a punto non solo una strategia di mantenimento per quanto riguarda i picchi di domanda e, al tempo stesso, gli interventi di sostegno della domanda per quelle aree in cui invece la dinamica del movimento turistico è modesta. Ancora, occorre intervenire sul tema della destagionalizzazione e pervenire ad una più efficace valorizzazione turistica degli attrattori già presenti e/o in corso di realizzazione nel territorio regionale.

### **Politiche formative e per l'occupazione**

In Basilicata, come in tutta Italia, gli imprenditori cercano con urgenza figure professionali che in 1 caso su 3 sono di difficile reperimento, vista la scarsità complessiva dell'offerta formativa che è carente soprattutto per le competenze tecnico-scientifiche medio-alte.

È necessario investire di più sugli Istituti Tecnici Superiori (ITS), l'alternanza scuola lavoro, e la formazione continua nelle imprese rendendo le procedure più semplici e più digitali e sfruttando di più le integrazioni con i fondi interprofessionali quale è FONDIMPRESA.

### **La qualità della pubblica amministrazione**

Una PA regionale efficiente e snella nelle procedure rappresenta un elemento fortissimo di produttività per le imprese esistenti e di attrattivi per nuovi investimenti in Basilicata.

Da questo punto di vista, le indicazioni contenute nella relazione programmatica vanno nella direzione auspicata dal sistema delle imprese. Ci auguriamo che possano effettivamente registrarsi le positive discontinuità su vari filoni (semplificazione, governance, etc.). A titolo di esempio, il dipartimento Ambiente ha oggi competenze vastissime su tutte le scelte d'investimento delle imprese e procedere a un potenziamento degli uffici competenti rappresenta una decisione non più rinviabile.

### Politiche di coesione

C'è un ciclo programmatico in corso (2014-2020) che è imperativo accompagnare a conclusione con il miglior rendimento, sia riguardo ai profili di attuazione finanziaria, sia con riferimento agli indicatori di efficacia.

Ci sono pezzi dei programmi da implementare, pagamenti da effettuare e certificare entro termini pre-stabiliti secondo la regola N+3, risorse da non perdere.

C'è il lavoro costante degli Uffici preposti che va seguito senza soluzioni di continuità, anche e soprattutto dalla componente politico-istituzionale, al fine di essere nelle condizioni di impiegare al meglio le risorse, anche per ciò che attiene alla qualità della spesa.

Non bisogna concentrarsi però solo sul presente, atteso che è già da oltre un anno che a livello comunitario si cominciano a delineare i contorni della nuova politica di coesione per il periodo 2021-2027.

Confindustria Basilicata intende onorare e continuare il suo impegno nei vari contesti ufficiali in cui, ormai da diversi lustri, esercita con maturo senso di responsabilità e fruttuoso apporto propositivo, il proprio ruolo nell'ambito delle relazioni partenariali.